

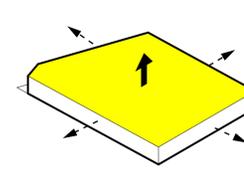


La collocazione strategica in un'area centrale della città di Milano e nell'ambito di un più ampio progetto di trasformazione urbana, combinata all'appartenenza a un quartiere fortemente identitario e riconoscibile sia nella sua struttura morfo-tipologica che sociale, hanno assunto un ruolo guida nelle scelte progettuali. Il progetto propone, infatti, una soluzione formale che rivela, nella semplicità volumetrica, una sensibile e consapevole attenzione alle relazioni con il contesto alle diverse scale. Il volume dell'edificio è prodotto da una sequenza di operazioni con le quali si è cercato di dare forma ad una architettura in grado di rispondere alle esigenze programmatiche e alle richieste dimensionali esplicitate nel bando e, nel contempo, declinare il tema progettuale in chiave urbana attraverso una interpretazione contemporanea dell'architettura di una certa tradizione milanese.

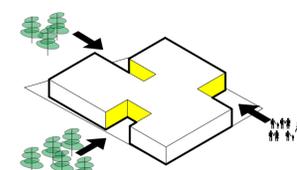
In un primo momento l'estrusione in altezza del lotto di pertinenza ha dato luogo ad un volume compatto e regolare, in grado di soddisfare i requisiti dimensionali esplicitati dalla committenza. Quindi, in una seconda fase, il volume è stato rimodellato in modo da aprire l'edificio al parco e alla città in corrispondenza dei punti più significativi, ovvero privilegiando determinate vedute del parco e dell'intorno. Lo svuotamento del volume estruso, basato sullo studio di una forte relazione con il contesto, ha permesso di superare il carattere chiuso e isolato tipico della "scatola architettonica" pur preservandone l'unitarietà e compattezza volumetrica, adeguate alle esigenze del programma. La relazione con il contesto è ricercata sia in termini visivi/percettivi che fisici, attraverso l'adozione di grandi pareti finestrate che, oltre ad illuminare gli interni di luce naturale, aprono gli spazi a viste particolari dell'esterno, degli edifici attorno e del parco.



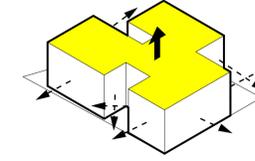
AREA DI PROGETTO



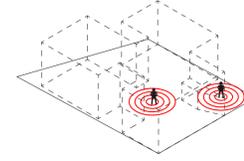
VOLUME COMPATTO E UNITARIO
estrusione del lotto di progetto



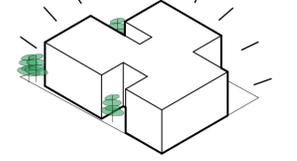
MODELLAZIONE DEL VOLUME
il volume dell'edificio si relazione con il parco e l'urbanità della città



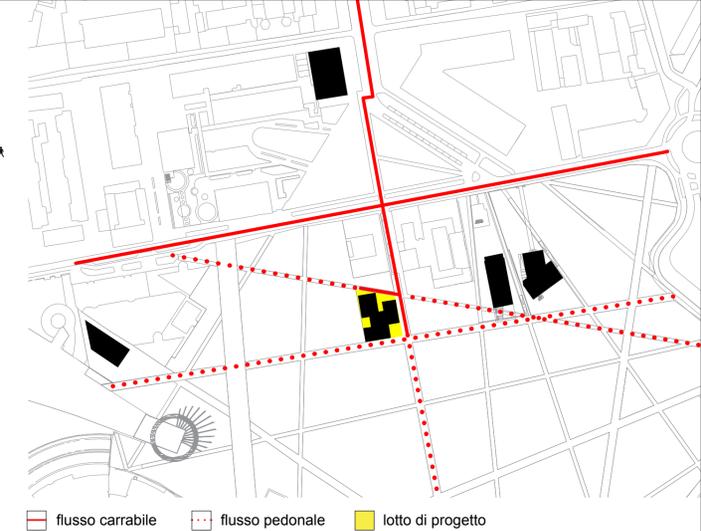
SCENOGRAFIE DEL PARCO E CONTESTO
si generano delle scenografie del Parco e dell'intorno



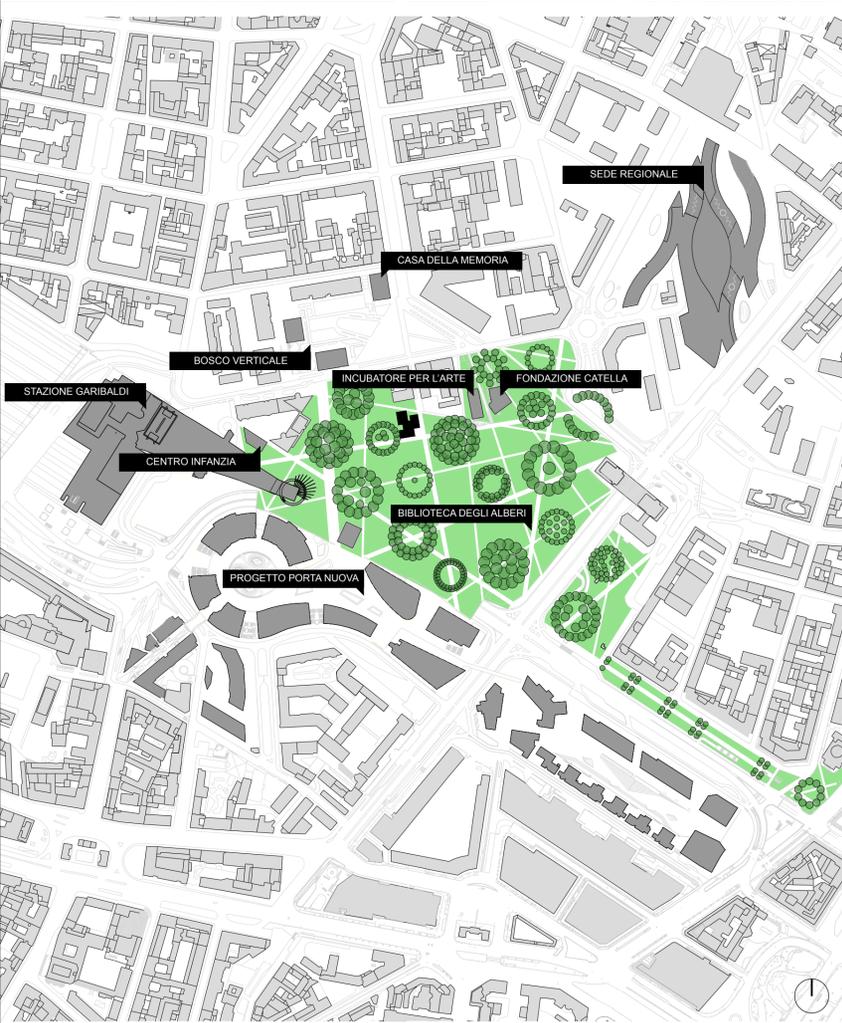
MICROCOSMO URBANO
identificazione di due spazi pubblici, la corte coperta e la piazza



PROPOSTA PROGETTUALE
l'edificio prende forma attraverso le sue relazioni con il contesto

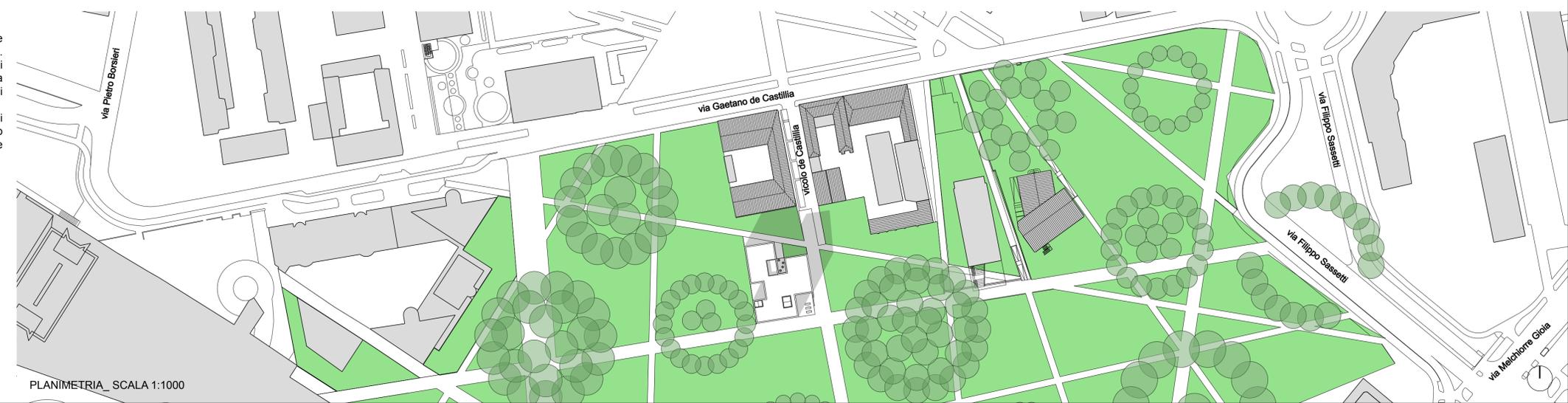


flusso carrabile flusso pedonale lotto di progetto



INQUADRAMENTO_ SCALA 1:5000

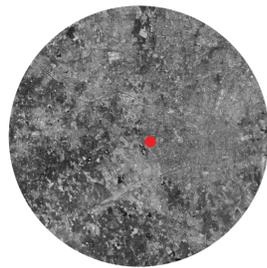
La relazione con il contesto è ricercata sia in termini visivi/percettivi che fisici, attraverso l'adozione di grandi pareti finestrate che, oltre ad illuminare gli interni di luce naturale, aprono gli spazi a viste particolari dell'esterno, degli edifici attorno e del parco. Dove l'edificio interagisce maggiormente con il contesto estendendo i suoi spazi verso l'esterno, visivamente ai diversi piani e fisicamente al piano terra, l'involucro diventa diaframma trasparente capace di creare giochi di luce e di mutare gli interni a seconda delle ore del giorno, delle stagioni, della luce del sole che filtra dalle fronde degli alberi del parco, della vista dei nuovi grattacieli dell'area Garibaldi. Il Parco (e la città) entra nell'edificio; l'edificio si apre al parco (e alla città). La tradizione è reinterpretata non solo nel trattamento delle facciate ma anche nelle modalità con cui vengono organizzati gli spazi interni. Il grande vuoto centrale dell'atrio di ingresso costituisce il fulcro dell'intero sistema di spazi che si organizza attorno ad esso riproponendo il tema della "corte" interna degli edifici milanesi, sia come elemento di distribuzione degli spazi, sia come luogo di incontro e di socializzazione



PLANIMETRIA_ SCALA 1:1000



NAZIONE. ITALIA



REGIONE. LOMBARDIA